

Il Mattino 9 Aprile 2005

“C’è Misso dietro l’omicidio di Nunzio”

In un verbale di sei pagine il nome del presunto boss della Sanità Giuseppe Misso viene per la prima volta accostato all'omicidio di Nunzio Giuliano, il primogenito della famiglia malavitosa di Forcella ucciso in via Tasso il 14 marzo scorso. E' Carmela Marzano, cognata di Nunzio in quanto moglie dell'ex padrino oggi pentito Luigi Giuliano, a ipotizzare un interesse, nel delitto del gruppo ritenuto capeggiato da Misso. Le considerazioni della donna sono riportate in un interrogatorio reso il 29 marzo scorso e depositato ieri mattina all'udienza del processo che vede Misso imputato per l'omicidio di una donna commesso nel 1983.

Sentita come persona informata dei fatti dal pm del pool anticamorra Giuseppe Narducci, la Marzano premette: “Non posso sapere chi ha ideato ed eseguito il delitto ma ritengo fondatamente che all'omicidio non sia estraneo Giuseppe Misso. Dico questo, - aggiunge la donna, che da tre anni é sotto protezione come testimone assistita - perchè tutti i fatti accaduti nel recente passato testimoniano del fatto che le minacce ai collaboratori sono venti sempre dal clan Misso”. Carmela Marzano riferisce di intimidazioni rivolte negli anni scorsi al suocero Pio Vittorio Giuliano e al figlio Giovanni. Nunzio Giuliano, l'unico dei fratelli maschi ad aver chiuso con il crimine da oltre diciotto anni, è stato ucciso in via Tasso mentre, a bordo di una motocicletta, faceva ritorno a casa assieme alla compagna. Le indagini, coordinate oltre che dal pm Narducci dai pm Filippo Beatrice, Sergio Amato e Raffaele Marino, hanno preso, immediatamente in esame, fra le altre la pista della vendetta trasversale anche alla luce di una coincidenza, la deposizione al processo Misso avvenuta la mattina del 14 marzo, dunque solo poche ore prima dell'agguato. Gli «Credo ché 1a morte di mio cognato - sostiene ora Carmela Marzano - sia legata direttamente all'udienza dove mio marito ha testimoniato. Ritengo che il delitto si legge ancora nel verbale - fosse stato già deciso da tempo ed attuato poi solo dopo che si era potuto stare che mio marito collaborava e accusava». Secondo Carmela Marzano Nunzio Giuliano sarebbe stato colpito “perché si trattava di una persona inerme e non protetta” e perché il suo omicidio era l'unico in grado di poter «procurare un dolore immenso a tutti, indistintamente, i Giuliano collaboratori di giustizia». E a questo proposito la moglie di “Loigino” aggiunge: «Ritengo che l'uccisione di mio cognato, in definitiva, riguardi non solo mio marito è anche i miei cognati collaboratori, ma sia stata attuata anche in funzione preventiva contro di me». La donna infatti sarà sentita al processo che si sta svolgendo davanti alla terza Corte di Assise nell'udienza fissata nell'udienza fissata per il 29 aprile prossimo. Tocca alla procura, adesso, valutare se l'ipotesi avanzata da Carmela Marzano trova riscontro negli elementi emersi durante l'indagine sul delitto di via Tasso. Gli avvocati di Giuseppe Misso, Antonio Briganti e Raffaele Chiummariello, hanno risposto con un «no comment» a chi chiedeva loro di replicare alle affermazioni riportate nel verbale.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS